



«Non dicono nulla al centrosinistra, così attento a misurare le performance dei propri leader a Porta Porta o a Ballarò,



quegli undici milioni e seicentonovantaquattromila cittadini italiani che sono rimasti incollati davanti al

televisore per assistere alla vita e alla morte di una persona straordinaria come il giudice Paolo Borsellino?» "Europa", 11 novembre

LA CORPORATION

Antonio Padellaro

L'altra sera, nell'accomiatarsi dal Tg5 Enrico Mentana ha detto che non gli piace fare la vittima e che il vittimismo gli fa venire l'orticaria. Una frase certamente da apprezzare, come regola generale di vita e come contributo all'autobiografia di un bravo professionista che ha ricevuto dal suo editore, Mediaset e quindi Berlusconi, tutto quanto si è meritato in tredici anni di direzione. Compreso l'incarico di direttore editoriale come premio di consolazione. In questa storia l'unica vera vittima ci sembra piuttosto il vasto pubblico del Tg5 che resta all'oscuro delle vere ragioni che hanno indotto Mediaset, e quindi Berlusconi, a sostituire un direttore con un altro, visto che al direttore sollevato non si possono rimproverare né i cattivi ascolti né un'improvvisa crisi di credibilità (anzi a Mentana, il giorno dopo, tutti esprimono la più ampia solidarietà cantandone le lodi). Poiché una chiara risposta sul perché non sia più il direttore del principale tg Mediaset difficilmente arriverà dal nuovo direttore editoriale di Mediaset, al vasto pubblico del Tg5 non resta che prendere in considerazione un'ipotesi. Non è che forse Mentana, come ha scritto Curzio Maltese su "Repubblica", è stato allontanato perché «non era abbastanza servo nei confronti del padrone, anche se non ha quasi mai cancellato le notizie sgradite a Berlusconi, al massimo le ha un po' nascoste»? Non è che forse, nel momento più critico del suo governo e guardando ad elezioni che non può più perdere Berlusconi ha avuto bisogno di trasformare il suo tg in uno strumento di battaglia politica, in un corpo contundente contro gli avversari. Fuochino? Fuocherello? Chiediamo scusa ai lettori se ironizziamo su una vicenda molto seria, ma il fatto è che, in Italia, la dittatura sull'informazione è giunta a un livello tale che ormai non resta che prendere la cosa a ridere. Che altro se no, quando proprio il giorno dopo l'epurazione di Mentana, sulla copertina del settimanale "Panorama" un gigantesco Bruno Vespa sovrasta il titolo: «Ve la racconto io la Storia». Spottone celebrativo del nuovo libro del giornalista prediletto dal presidente del Consiglio, padrone di Mediaset nonché proprietario della Mondadori. Ovvero la casa editrice per i cui tipi scrive il novello Erodoto e che stampa "Panorama", il settimanale diretto da Carlo Rossella che, guarda caso, sarà il nuovo direttore del Tg5 al posto di Mentana.

SEGUE A PAGINA 27

«Condannatelo a otto anni»

Requisitoria del pm Boccassini al processo Sme: Berlusconi va condannato per corruzione «Aveva a libro paga il giudice Squillante». Chiede l'interdizione perpetua dai pubblici uffici La destra si rivolta e parla di uso politico della giustizia. Fini commenta: è un accanimento

L'ultimo addio ai raïs

Arafat sepolto tra la folla Migliaia a Ramallah



Ramallah, l'immensa folla accoglie la salma di Arafat alla "Muqata" DE GIOVANNANGELI A PAGINA 3

Susanna Ripamonti

MILANO Otto anni di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, niente attenuanti generiche, ma la riqualificazione del reato, da corruzione giudiziaria a corruzione semplice, perché, anche se Ilda Boccassini non è d'accordo, la giurisprudenza adottata nelle precedenti sentenze ha stabilito così. Questa la condanna che la pm chiede, dopo otto ore di requisitoria al processo Sme, per «l'imprenditore» Silvio Berlusconi. «Un imprenditore - dice Boccassini - che ora è anche presidente del Consiglio e che in questa veste ha reso dichiarazioni spontanee». Ma proprio l'autodifesa di Silvio Berlusconi, per la pm è un'aggravante e non un'attenuante.

SEGUE A PAGINA 7



La Mezzaluna Rossa e altre associazioni denunciano: numerose vittime civili

L'assedio di Falluja: disastro umanitario

Fisco

Berlusconi mente anche in chiesa «Ho abbassato le tasse»

Marcella Ciarnelli

Anche davanti al sagrato di una chiesa dove si commemorano le vittime di Nassiriya, Berlusconi non rinuncia a fare propaganda e a dire nuove bugie. «Vorrei che fosse chiara una cosa: con questa Finanziaria - sostiene il premier - abbiamo adempiuto al contratto con gli italiani, perché si riducono le tasse. È vero, sono intervenute situazioni nuove e inaspettate che mi hanno convinto a rimodulare diversamente con l'anticipo dell'Irap e il posticipo dell'Ire». Insomma, tutto fatto o quasi. Gli fa notare Luciano Violante: «In chiesa, e in una giornata come questa, non si dicono bugie». E Pier Luigi Bersani: «Berlusconi dovrebbe tornare da Vespa e strappare il contratto con gli italiani».

A PAGINA 8

La Mezzaluna rossa ed il comitato internazionale della Croce Rossa lanciano l'allarme per Falluja dove si annuncia una «catastrofe umanitaria». Secondo la testimonianza di un medico «centinaia di cadaveri giacciono abbandonati nelle strade». La Mezzaluna chiede l'apertura di un corridoio, ma Allawi non risponde. Furiosi combattimenti nel parte meridionale della città. Scontri a Baquba e Ramadi, bombardamenti a Mosul. Commemorata a Nassiriya la strage avvenuta un anno fa. Morirono 19 italiani.

FONTANA A PAGINA 5

Ds

Mussi-Fassino polemica sul congresso

COLLINI A PAGINA 9

Dialogo

LETTERA AGLI AMICI MUSULMANI

Dionigi Tettamanzi*

Cari Amici Musulmani, ho ancora nel cuore le immagini vive dell'incontro internazionale e interreligioso di preghiera per la pace, che si è svolto a Milano dal 5 al 7 settembre scorso: un evento straordinario, a cui hanno partecipato non pochi di voi e qualificati rappresentanti dell'Islam nel mondo. Pur nelle differenze tra le varie tradizioni religiose, unanime è stato l'anelito al dialogo e alla pace attraverso la reciproca conoscenza.

SEGUE A PAGINA 26

Democrazia

NON C'È SICUREZZA SENZA LIBERTÀ

Baltasar Garzón

L'impegno democratico contro il terrorismo ci rende più liberi e riafferma in noi la convinzione che questa lotta ha bisogno non solo di legittimità, ma che deve essere portata avanti nella più stretta osservanza della legalità, senza indulgere in interpretazioni di comodo della teoria hegeliana del Diritto Perverso, che privilegia l'opportunità a detrimento della legge, la falsa sicurezza e la paura a scapito della libertà.

SEGUE A PAGINA 26

Il libro del cantautore

UNA MATTINA MI SON SVEGLIATO

Francesco De Gregori

fronte del video Maria Novella Oppo

Reality ty

S tamattina la stanza è tutta in disordine: ci sono cicche dappertutto e una quantità di vetri insospettabili negli angoli più difficili da raggiungere con la scopa. Alle otto e un quarto suonano al portone di sotto: era Lo Cascio che veniva a riprendersi il portafogli che aveva dimenticato qui ieri sera. Mentre lui sale le scale corro a nascondere la chitarra e le sue briciole in modo che non mi faccia domande. Lui si presenta con un cappuccino caldo e una ciambella e un sacco di scuse per avermi svegliato. Io l'ho tranquillizzato dicendogli, mentre mangiavo la ciambella e bevevo il cappuccino, che ero già sveglio perché la Pellerossa aveva messo la sveglia alle sette e mezzo, poi era andata via dopo essersi vestita in fretta.

Anche Blob ha detto addio ad Arafat, con un lungo filmato tratto dalla cerimonia svoltasi a Parigi, durante la quale hanno risuonato anche le note della Marsigliese. Così, l'uomo della Palestina ha ricevuto l'omaggio dell'Occidente. Perché, fino a prova contraria, l'Europa è Occidente ed è civiltà occidentale prima di tutto riconoscere la civiltà degli altri. Mentre è barbarie sanguinosa quella che si abbatte da mesi su Falluja, dove, nello stesso giorno degli onori ad Arafat, i generali americani hanno fatto sapere di aver ucciso «600 ribelli e pochissimi civili». Chissà come hanno fatto a distinguerli tra le macerie delle case e chissà come mai non ci sono altre fonti su una notizia così importante. Ma è la logica della guerra: i morti non parlano e gli addetti ai lavori di sostegno ideologico ingrassano. Mentre è, come sempre, in splendida forma il cronista mondano Carlo Rossella, piazzato dal padrone sulla linea di fuoco amico del Tg5. Ma il dimissionario Enrico Mentana, con una mossa di strenuo professionismo, non ha voluto lasciare ad altri la notizia di cui era vittima e fonte. Tra tanti falsi reality show, un vero reality ty.

SEGUE A PAGINA 20

3° Congresso nazionale dei Ds
Dal 4 novembre al 5 dicembre si svolgono in tutta Italia migliaia di congressi di sezione dei Democratici di Sinistra. Una grande occasione di partecipazione, dove ogni iscritta e iscritto ha la possibilità di discutere, votare, decidere.
Ds: un partito dove decidi tu.
www.dsonline.it
INFO: 848.58.58.00

aaenergy.it
nuova energia dalla natura
Torre S. Giorgio - CN
S.S. Torino - Saluzzo Km 32
Tel. 0172.912392 - Fax 0172.921030
E-mail: info@aae - italia.it
www.aaenergy.org
Solare termico • Solare fotovoltaico
Geotermia • Pompe di calore